

CARLO BONOMI ASSOLOMBARDA

«Le aziende non possono più subire ricatti da chi governa»

«Adesso basta».

Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, la maggiore territoriale di Confindustria, parla dal suo ufficio nel centro di Milano. Contesto consueto. Ma questa è un'intervista diversa dalle altre. Se ci fosse un termometro che misura la tensione tra industriali e governo, si vedrebbe — come per l'arsura che toglie il fiato — che la temperatura non è mai stata così alta. Certo, nelle relazioni tra corpi intermedi ed esecutivo il clima può cambiare, e in fretta. Ma oggi l'impressione è che si sia raggiunto un punto di non ritorno.

Scusi presidente, «basta» a che cosa?

«Come Assolombarda abbiamo sempre cercato non solo di essere rispettosi ma anche di capire e ascoltare le ragioni del governo. E di contribuire con nostre proposte. Peccato che dal decreto Dignità in poi l'esecutivo giallo-verde non abbia perso occasione per attaccare il mondo del dell'impresa. Abbiamo visto susseguirsi una serie di provvedimenti animati da uno spirito anti-industriale. Ma adesso con i casi Ilva e Atlantia abbiamo superato il segno. Diciamo basta a questo atteggiamento nei confronti dell'industria. Basta attacchi: chiediamo rispetto».

Nel caso Ilva, ArcelorMittal chiede immunità penale.

«Nessuno contesta il tema della legalità, figuriamoci! In Assolombarda ne abbiamo fatto una bandiera. Ma scusi: come fa l'acciaieria ad abbassare i livelli di inquinamento se non si dà il tempo all'inve-

stitore di fare gli interventi previsti?».

Il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio dice che ArcelorMittal ricatta lo Stato.

«Non scherziamo. Allora come mai l'immunità penale ai commissari era garantita? C'era un ricatto anche da parte dei commissari? La verità è un'altra».

Quale?

«Qualunque questione viene strumentalizzata a fini elettorali e di consenso. È quello che sta avvenendo sul caso Ilva. Sulla pelle di chi ci lavora e del territorio. Perché questa è l'ultima chance per Taranto. Tutto diventa strumentale. Il governo non perde occasione per prendersela con le multinazionali e poi diffonde le sue invettive attraverso la piattaforma di una multinazionale (Facebook di Mark Zuckerberg, ndr;), che non paga le tasse in Italia. Su questo però non dice nulla».

Che cosa pensa del caso Atlantia?

«Il mondo alla rovescia. Non s'è mai visto un governo che punta ad affossare un'azienda che impiega migliaia di persone in Italia, facendo un favore ai concorrenti esteri visto che opera anche in Europa, Sud America e Asia».

Oggi anche il presidente di Confindustria Vicenza ha contestato via twitter l'operato del ministro Di Maio. Gli industriali si lamentano del M5S e salvano la Lega?

«Avrà notato che io parlo di "governo" perché il governo è uno. Noi siamo abituati a misurarlo dalle sue azioni. A Le-

ga e M5S dico: la campagna elettorale è finita, ora bisogna occuparsi del Paese».

Va bene dire che non si intende più subire ricatti dal governo. Ma poi arriverà la legge di Bilancio. E allora anche per voi industriali diventerà più conveniente mediare per ottenere qualcosa.

«Sa cosa le dico? Per quanto ci riguarda non andremo con il cappello in mano. Non arriveremo a dicembre per chiederci: "Allora cosa riusciamo a ottenere per le imprese il prossimo anno?". Sarebbe sempre troppo poco a fronte dei danni che si stanno facendo con uscite come quelle su Ilva e Atlantia. Preferiamo chiedere con forza le politiche industriali che servono al Paese. E subito: non c'è più tempo da perdere».

Volete subito che cosa?

«La riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori. Come vede, non chiediamo nulla per noi. La priorità è attuare misure a sostegno della domanda interna».

Perché dice che non c'è tempo da perdere? A breve sapremo i dati del Pil nel secondo trimestre. Previsioni?

«Secondo l'Istat c'è il 65% delle possibilità che torni il segno meno. Anche la Lombardia sta rallentando. Da noi ha sede il 33% delle multinazionali. Tristemente, oggi il punto non è convincerle ad aumentare gli investimenti in Italia ma convincerle a mantenere quelli che hanno già! L'incertezza sul nostro Paese sta facendo venire a molti la tentazione di andarsene».

Tentazione giustificata?

«I casi Ilva e Atlantia sono perfetti per dissuadere gli investitori esteri. Ma purtroppo c'è anche molto altro. Avere smontato il piano impresa 4.0 è stato un errore. Il decreto Dignità è stato un errore. E potrei continuare».

Però sono arrivati il decreto Crescita e lo Sblocca Cantieri.

«Non basta mettere il sostanzioso "crescita" di fianco alla parola decreto per far ripartire le imprese».

Potendo ottenere una cosa al governo, cosa chiederebbe?

«Provocatoriamente: state fermi per un anno, non dite nulla sulle questioni dell'economia. Facciamo da soli, come abbiamo sempre fatto. Sarebbe già un miglioramento».

Beh, stare fermi è un po' difficile, adesso per esempio c'è da dirimere la questione della procedura di infrazione...

«Va assolutamente evitata. Sarebbe un danno enorme. Gli italiani pagano già 175 milioni di euro al giorno di interessi sul debito, circa 65 miliardi l'anno».

Davvero il dialogo con Roma è così infruttuoso? Non più tardi di aprile, proprio a Milano, l'intervento di Di Maio al salone del Mobile aveva fatto dire agli imprenditori milanesi: «Il ministro è uno di noi».

«Non mi pare proprio. Se davvero il governo apprezza il valore dell'Italia come seconda manifattura industriale, allora non resti sordo alle istanze di noi imprenditori».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema

● Assolombarda è l'associazione delle imprese di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Si tratta della maggiore associazione del sistema Confindustria con circa 6.000 imprese con oltre 357 mila addetti.

● Carlo Bonomi, 52 anni, è un imprenditore del settore biomedicale. È presidente di Assolombarda dal giugno 2017

● Milano e il Nord Ovest rappresentano il territorio con la maggiore presenza di imprese multinazionali. Secondo Assolombarda in questo momento molti gruppi stanno valutando la conferma dei piani di investimento nel nostro Paese

● Tra le misure a più riprese richieste da Assolombarda e da Confindustria, il taglio del cuneo fiscale per alzare le buste paga dei dipendenti

**Chi è**

Carlo Bonomi, classe '66, è il presidente di Assolombarda, l'associazione delle imprese che operano nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza

“

Gli attacchi
Dal decreto Dignità in poi l'esecutivo non ha perso occasione per attaccare le imprese

**Corriere.it**

Sul sito web del Corriere, nel canale Economia, tutti gli aggiornamenti e le analisi sull'attualità

